

IL TRENO

Sarà presentato e discusso lo studio di fattibilità redatto da Rete Ferroviaria Italiana

Fugatti a Riva per svelare la ferrovia

La giunta provinciale oggi si riunisce sul lago di Garda

Stamattina, Maurizio Fugatti in persona, scenderà sulle sponde del lago di Garda per illustrare ai sindaci della zona lo studio di fattibilità elaborato da Rete ferroviaria italiana (Rfi) per 15 chilometri di ferrovia tra Mori e l'Alto Garda. Secondo quanto emerso dalle prime indiscrezioni, visto che servirà sia per i pendolari sia per i turisti, la ferrovia potrebbe raggiungere una capienza di 7 mila passeggeri al giorno in inverno e 10 mila in estate, numeri considerati buoni. In dettaglio la visita del presidente della Provincia autonoma di Trento, **Maurizio Fugatti** (Lega), prevede sempre a Riva, alle 9, anche la riunione della giunta provinciale per l'ordinaria seduta. Successivamente, alle 11.30 nell'aula pubblica vicino alla sala consigliare in Rocca, ci sarà la conferenza di presentazione dello studio di fattibilità.

Sono in attesa di saperne di più i tre sindaci più interessati dal tracciato, quelli di Nago Torbole, Riva del Garda e Arco.

Nell'ipotesi 15 chilometri di binari tra Mori e l'Alto Garda, per 7 mila passeggeri al giorno in inverno e 10 mila in estate

«Non sappiamo nulla dei contenuti dello studio di fattibilità - osserva la sindaca di Riva del Garda, **Cristina Santi** (Lega) - Rfi crede nelle buone prospettive di un tratto ferroviario tra la Vallagarina e l'Alto Garda. Spero che per il lago di Garda sia un progetto fattibile, sarebbe una bella soluzione per la viabilità poter usufruire di altri tipi di mobilità, ci toglierebbe una bella fetta di traffico dalle strade. Dove

sistemare la ferrovia sarà da vedere, certo noi siamo per il consumo zero di suolo anche perché il nostro territorio è già pieno e abbiamo consumato tutto il suolo possibile. Il treno però è indispensabile per decongestionare la viabilità; se ci dovrà essere qualche sacrificio sarà per un fine nobile».

Molti i punti interrogativi su possibile tracciato, biotopo di Loppio, stazione di arrivo ed eventuali nuove gallerie

Secondo **Gianni Morandi**, primo cittadino di Nago Torbole (LiberaMente Centopercento), «la presentazione dovrebbe essere interessante anche perché si spera che dopo Metroland e trenini vari si arrivi a qualcosa di concreto, di sostenibile, di utile. Domani vorrei vedere qualcosa di convincente non delle boutade. Vorrei un progetto sostenibile, utile a tutti e soprattutto innovativo rispetto alle aspettative per il futuro, un progetto adatto al nostro territorio». C'è poi la sfida sugli spazi: dove fare scorrere i binari, dove collocare la stazione: «È una sfida, per capire dove vogliamo andare e come vogliamo fare; vedremo domani cosa ci propongono; non basta la sostenibilità economica, occorre un progetto in linea con l'ambiente e la qualità di vita, perché se sbagliamo qui, se fatto male, può diventare un boomerang».

«In dettaglio non abbiamo ancora visto nulla - spiega il sindaco di Arco, **Alessandro Betta** (Partito democratico) - in ogni caso credo che il treno sia un sistema di trasporto interessante, soprattutto se si regge econo-



L'antica stazione ferroviaria di Riva del Garda, oggi sede dell'Azienda per il turismo Garda Dolomiti e del Rivabar

Cristina Santi



La ferrovia sarebbe una bella soluzione: ci toglierebbe una buona fetta di traffico dalle strade altogardesane

micamente. Sarebbe un'opera che compenserebbe decine di anni di ritardo. Ci sono milioni di turisti che vendono nell'Alto Garda e sarà molto interessante poter caricare la bici sul treno in Germania e arrivare direttamente sul lago di Garda; ci sarebbero meno macchine e si ridurrebbe il traffico. Non sappiamo ancora nulla di ipotesi di tracciato; di certo credo che il capolinea potrebbe essere nel-

Alessandro Betta



Sarà molto interessante poter caricare la bici sul treno in Germania e arrivare direttamente sul Garda

la zona del Cretaccio, un posto che poi si andrebbe a collegare con una trasversale anche al progetto di tram che vorremmo realizzare tra Riva e Arco su via Santa Caterina. Va sfruttato quello che già c'è: se dobbiamo fare il tram, ad esempio, lo si farà sulla carreggiata di via Santa Caterina, si tratta di utilizzare gli spazi che ci sono». Troppo presto al momento parlare di

Gianni Morandi



Si spera che dopo Metroland e trenini vari si arrivi a qualcosa di concreto, di sostenibile, di innovativo e di utile

tempi e di costi, sarà possibile solo in presenza di un progetto preliminare per i 15 chilometri di percorso. Rete ferroviaria italiana prevede in ogni modo un utilizzo intenso: circa 7 mila passeggeri giornalieri e che nelle giornate di luglio e agosto potrebbero arrivare a 10 mila. La conferenza stampa di domani sarà anche in diretta Facebook sulla pagina della Provincia autonoma di Trento.